

Lega e sinistra bene la proposta di Bonomi sul nuovo deficit contro i rincari. Crosetto (Fdl) prudente: «Ma va ascoltato»

“Sì al maxi-piano di Confindustria”

Ora lo scostamento non è più tabù

IL CASO

PAOLO BARONI
ROMA

Piace a destra e a sinistra, a maggioranza e opposizione, la proposta lanciata ieri dal presidente di Confindustria sul caro bollette. «Per frenare i prezzi dell'energia servono 40-50 miliardi di euro. E se l'Europa non fa l'Europa allora tocca all'Italia», sostiene Carlo Bonomi. Tagliando i mille miliardi di spesa pubblica, innanzitutto, ma senza escludere nemmeno uno scostamento di bilancio che alla fine potrebbe essere «inevitabile», come ha spiegato ieri prima nell'intervista a *la Stampa* e poi davanti agli industriali di Torino e del Canavese, con due interventi in cui è tornato anche a ripetere il suo «no» a flat tax e prepensionamenti. «Il momento è grave, se cade l'industria cade il Paese. Chiudono le imprese e si perde lavoro» ha spiegato il capo degli industriali. Per questo serve un cambio di passo.

Un assist perfetto per la Lega, che reagisce a tambur battente. «Fa piacere che anche Bonomi condivida quello che la Lega dice da mesi, alla buon'ora. Serve un consistente scostamento di bilancio per affrontare questa grave crisi

economica» commenta Massimo Bitonci, responsabile del dipartimento Attività produttive del partito. «Dato che l'Ue tergiversa su provvedimenti comuni da adottare – aggiunge –, l'Italia deve intervenire con urgenza per aiutare gli italiani e le aziende vessate». A ruota il responsabile Fisco del partito, Alberto Gusmeroli: «Sono mesi che chiediamo un intervento enorme per aiutare famiglie e imprese anche con uno scostamento di Bilancio. Ci fa piacere che il presidente di Confindustria ne confermi la necessità».

Più diplomatico (e cauto)

Guido Crosetto: «Cinquanta miliardi? Si ascolta sempre il presidente di Confindustria quando parla - risponde il cofondatore di Fratelli d'Italia - ma non tocca a me rispondere».

Dal fronte opposto il leader di Azione Carlo Calenda, con un tweet, dice di condividere «i punti del discorso di Bonomi. Rischiamo di perderci un pezzo di industria e centinaia di migliaia di posti di lavoro. Quindi: dire di no alle promesse folli su flat tax e pensioni e procedere con il tetto nazionale al costo delle bollette elettriche e gas». «Bonomi chiede un “Energy recovery fund”, è quello che noi diciamo da mesi» sostiene invece l'ex sindaco

di Torino ed oggi parlamentare 5 Stelle, Chiara Appendino incalzando Meloni. «Dica chiaramente cosa intende fare».

E un «finalmente» lo pronuncia anche Nicola Fratoianni. «Ora però Bonomi faccia uno sforzo in più e dica dove trovare le risorse, perché non possono essere trovate con uno scostamento di bilancio pagato da famiglie e imprese» sostiene l'esponente dell'Alleanza Verdi-Sinistra. Che chiede al presidente di Confindustria «un gesto di coraggio»: «Dica chiaramente anche lui che le risorse per salvare il Paese si possono trovare nella montagna di soldi degli extraprofitto delle compagnie energetiche».

Come ha spiegato ieri all'assemblea di Torino, anche per Bonomi l'idea di aumentare il debito è un problema serio. «Bisogna assolutamente evitare che un eventuale balzo del deficit come primo atto del governo possa essere interpretato come l'abbandono del percorso seguito negli ultimi due anni – ha sottolineato –. Non possiamo permetterci che sfiori senza che sia spiegato il perché. Deve essere spiegato che è una misura necessaria per impedire che il nostro Paese abbia conseguenze pesanti a svantaggio di imprese e famiglie». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Servono «40-50 miliardi» per mettere in sicurezza l'economia e si possono trovare «nei mille e oltre miliardi di spesa pubblica. Riconfigurare il 4-5% del totale si può fare e si deve». Lo ha detto il presidente di Confindustria che non chiude a uno scostamento.



ANSA/ALESSANDRO DI MARCO

Il presidente di Confindustria, Bonomi, all'Unione Industriali a Torino